

The background image shows a person in silhouette standing on a dark, curved ledge or platform. They are looking up at a large, illuminated structure that resembles a modern architectural facade or a large-scale art installation. The structure is composed of a grid of lines, with some sections glowing in a bright green or yellow light, while others are in shadow. The overall scene is set against a clear blue sky.

ALBERTO MERLER

# Parole in opera

Tra vita, formazione, relazioni

eve

## *Lo Scigno*

Qual è la strada per riuscire a superare il dolore e la solitudine, oltrepassando una voragine apparentemente insuperabile, con la voglia di ristabilire relazioni, riaffermare valori positivi, rispondendo con generosità alle prove più difficili della vita? È senza dubbio una strada che passa attraverso parole, affetti, gesti, rapporti veri.

In un libro colto, testimone di letture originali, l'autore ci racconta un cammino di maturazione e di contaminazione fondato sull'ascolto, sul dialogo, in un percorso che conosce solo la delicatezza, l'accoglienza, la passione, la capacità di stupirsi, il coraggio, la lealtà e, perfino, l'umiltà e il silenzio.

Finito di stampare nel mese di luglio  
presso Varigrafica Alto Lazio - Nepi (Vt)

ALBERTO MERLER

# Parole in opera

Tra vita, formazione, relazioni

eve

© 2022 Fondazione Apostolicam Actuositatem  
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma  
www.editriceave.it – info@editriceave.it

In copertina: shutterstock.com | Art Furnace

Progetto grafico: Redazione Ave-Faa

Impaginazione: V colore di Francesco Omaggio – Pordenone

ISBN: 978-88-3271-362-6

## Presentazione

Attilio Mastino\*

**P**er la seconda volta, in poco più di un anno, Alberto Merler cerca di capire e farci capire la strada attraverso la quale riuscire a scavalcare il dolore e la solitudine, dopo il lutto e il confinamento, oltrepassando una voragine che avremmo pensato insuperabile, con la voglia di ristabilire relazioni, di riaffermare valori positivi, di rispondere con generosità alle prove davvero difficili e crudeli alle quali è stato sottoposto per lunghi anni. Ma sbaglieremmo se pensassimo che i due volumetti *Oltre la solitudine. Proseguire nel cammino dell'esistenza*<sup>1</sup>, e *Parole in opera. Tra vita, formazione, relazioni*, sono libri ingenuamente positivi, capaci di sciogliere prodigiosamente i tanti nodi

\* Già rettore dell'Università degli Studi di Sassari.

<sup>1</sup> A. MERLER, *Oltre la solitudine. Proseguire nel cammino dell'esistenza*, Ave, Roma 2021.

dell'esistenza e di ri-orientare il destino: alla base, anche se non è mai citato, c'è il libro di *Giobbe* nella lucida e dolente interpretazione di Salvatore Mannuzzu<sup>2</sup>: insieme una confessione, una protesta, una speranza. E soprattutto c'è il *De magistro*, con il quale Agostino di Ippona si sforza di chiarire il metodo dell'insegnamento e il rapporto tra il docente e gli allievi: del resto torna il tema – moderatissimo – del rapporto tra segni e significati, verso una nuova frontiera tracciata oggi dalla filosofia dei linguaggi, con un approccio diverso rispetto all'universo dei segni che utilizziamo quando entriamo in relazione con altri uomini e con le cose. Per vedere davvero non bastano i suoni, i segni, e neppure i fatti: noi non possiamo parlare delle cose, ma delle immagini impresse e affidate alla memoria, perché portiamo quelle immagini nella profondità della nostra memoria, come documenti di cose percepite precedentemente. Ma sono documenti davvero solo per ciascuno di noi.

<sup>2</sup> S. MANNUZZU, *Giobbe, il dolore e il desiderio*, Franco Angeli, Milano 2004.

Non c'è in queste pagine la pretesa di continuare a insegnare agli altri, come Alberto ha fatto per tutta la vita; c'è più modestamente il desiderio di far riemergere i valori, di cogliere impressioni, di tramettere sensazioni, di riproporre una musica lontana che si ode appena, di ricostruire attraverso il suono un ambiente amato, di far rivivere le persone più care. C'è una parola straordinaria che ritorna più volte in queste pagine, il *profumo*, che è capace di far superare le distanze nello spazio e nel tempo, di riportarci istantaneamente a cogliere i lineamenti, di stimolare la memoria, di riportarci a esperienze vissute, di collocarci in una relazione con gli altri che il mondo rischia di perdere irrevocabilmente.

Alberto non utilizza in queste pagine di scritti liberi il metodo filologico che ha impiegato mille volte nelle sue tante ricerche scientifiche, capaci di dire parole nuove nel campo della sua disciplina, la sociologia, con una produttività che gli abbiamo invidiato; del resto le discipline non esistono, esistono i problemi (Karl Popper) e ora li si deve affrontare e risolvere con semplicità, con pazienza,

con l'accettazione delle prove. Al centro c'è ancora un mondo di relazioni e di reti, c'è soprattutto il rapporto con gli *alumni*, siano essi i figli, i nipoti, gli studenti, gli allievi che ha amato e che dice di amare ancora davvero.

Il discorso viene affrontato in modo originale fuori dai luoghi comuni e apparentemente senza il condizionamento di note, di rimandi dotti, di precisazioni, di confronti; eppure questi sono due libri molto colti, testimoniano letture originali, raccontano un cammino di maturazione e di contaminazione fondato sull'ascolto, sul dialogo, su un percorso che non ha urgenze, ma conosce solo la delicatezza, l'accoglienza, la passione, la capacità di stupirsi, il coraggio, la lealtà, perfino l'umiltà e il silenzio. Ecco, allora, il valore della scrittura e della parola ascoltata e pronunciata, soprattutto della poesia. Conoscevamo tutti Alberto come un democratico pieno di sentimenti, di curiosità, di interessi, desideroso di aprirsi agli altri, insieme rigoroso e severo, incapace di concepire l'odio, la vendetta, l'ingiuria, l'invidia, il razzismo; oggi lo scopriamo

profondamente ferito, ma più saggio, più aperto verso gli altri, più ricco di esperienze, forse ancora non completamente guarito, ma pieno di affetti.

Ho visto Alberto muoversi con sensibilità nel campo dell'associazionismo, del volontariato, con una profonda simpatia per la sofferenza degli altri, per gli ultimi e gli emarginati, perseguendo i valori di un impegno civile nel sociale e nelle comunità, come a proposito della cura per i malati terminali; non è mai stato, come pure tanti di noi, un egocentrico con il baricentro piegato sul proprio ombelico, portando con sé le mille esperienze accumulate in tante parti del mondo, in tanti luoghi, da San Paolo del Brasile, al Trentino, da Pechino e Tokyo alla Sardegna e al Mediterraneo tutto.

«Vi sono circostanze, calamità naturali come il terremoto o eventi drammatici come la pandemia», ha detto tempo fa a Pescara il presidente della Repubblica Sergio Mattarella<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Discorso del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo polo culturale "Imago Museum", Pescara, 28 settembre 2021.

La porta è dunque spalancata, non solo aperta, «per riappropriarsi dell'espressione del sentire, del dire e di essere ascoltati»<sup>4</sup>. Nel campo della cura amorevole, della gentilezza, dell'attesa, della modestia, del coraggio, del discernimento, della riservatezza, con desiderio di esplorare e di scoprire. Una bella lezione per tutti.

<sup>4</sup>*Ibidem.*

## Non basta per essere maestra/maestro

*Un piccolo ago riesce a cucire  
un grande vestito.*  
(Proverbio sango dell'Africa centrale)

### Un percorso su cui riflettere

Una maestra, un maestro è chi agisce di fatto con coraggio e con molto altruismo, lavorando per qualcuno e assumendone la responsabilità. Ovvero prestando la propria opera di conoscenza ad altrui beneficio, in ogni esercizio dell'attività umana. E non è detto che questo lavorare (in latino *operam dare*) non significhi anche sacrificio (in latino *labor*). Sacrificio del lavoro, dunque, e non solo semplice lavoro esercitato e compiuto. Oltre che prestigio e soddisfazione, ma solo nel caso in cui le